

» | **Retroscena**

E ora Medicina resta in attesa della corsa a due

Mancano trenta giorni al voto e la campagna per il rettore deve ancora entrare nel vivo, ma dopo la rinuncia della preside di Lettere lo scenario è delineato. Nel fine settimana (e anche ieri) le telefonate e gli incontri si sono rincorsi, presidi e docenti si sono guardati attorno, molti hanno fatto i conti in tasca ai cinque in lizza e alle facoltà.

I giochi sono appena iniziati e per la prima volta dopo decenni sembra possibile un voto trasversale, non basato sugli schieramenti di facoltà o di settore, ma su programmi ed idee. «È diverso anche l'orizzonte esterno — spiega un ex preside — e con i problemi che Firenze e tutti gli atenei dovranno affrontare non si può ragionare con vecchie logiche. Occorrerà un governo unitario, sia per consensi che per modalità, per immaginare il futuro dell'università fiorentina».

Il campo vede in gara Paolo Caretti (Giurisprudenza), Alberto Tesi (Ingegneria), Sandro Rogari (Scienze Politiche), Alberto del Bimbo (Ingegneria) e Guido Chelazzi (Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali). Difficile fare un quadro preciso degli sponsor eccellenti: pochi si sono schierati apertamente. Lo ha fatto, a favore di Alberto Tesi (che sembra avere anche l'appoggio del preside di Scienze Politiche Franca Alacevich, mentre una parte importante della facoltà è con Rogari), il preside di Economia Giampiero Nigro, mentre Chelazzi sembra godere di vaste simpatie nelle facoltà scientifiche e dell'appoggio dell'ex rettore Paolo Blasi, e Caretti e Del Bimbo di consensi trasversali.

Nella geografia delle facoltà Architettura sembra la più libera — «non siamo né compatti, né schierati e ne siamo fieri — dice il preside Roberto

Innocenti — I problemi sono di Ateneo, non servono le alleanze interfacoltà ma ricostruire la governance e il riequilibrio tra Medicina e tutte le altre facoltà» — mentre Lettere che era stata unita nell'appoggio a Pecchioli ora potrebbe dividersi. Stesso discorso per Medicina, dove circa un terzo dei docenti era dato per perplesso sull'indicazione pro-Pecchioli di Gensini, con i dissidenti che potrebbero aumentare di numero. Nella campagna entreranno — con l'avvicinarsi del voto — i «contrappesi» dei prorettori-

La soglia del 50%

Nessuno sembra in grado di farsi eleggere al primo turno, al ballottaggio i favoriti sembrano Chelazzi e Tesi, della futura governace dell'Ateneo e le voci danno per certo un ruolo importante di Lettere, anche se non con il prorettorato alla didattica.

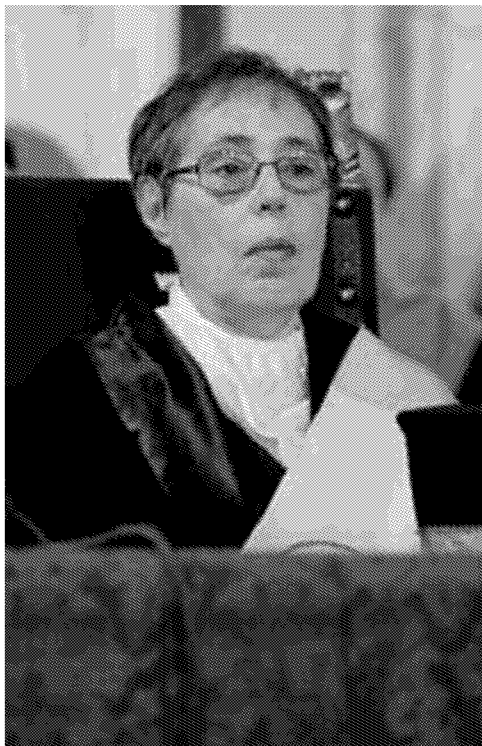
Cinque candidati rappresentano una pluralità che non era più consueta per Firenze, con il coinvolgimento di molti docenti, ed intese e convergenze saranno comunque indispensabili dal momento che nessuno sembra avere il 50% necessario per passare al primo turno. Il meccanismo di voto, con la soglia al 50% anche al secondo scrutinio, è costruito proprio per favorire alleanze, soprattutto considerando che i primi due al secondo turno poi si giocano il rettorato. Il tempo per semplificare il quadro non manca, anche se nessuno dei contendenti si ritirerà prima del 3 e 4 giugno ed ognuno gode della stima del corpo docente. A disordinare i pronostici il fatto che probabilmente Medicina non si

schiererà al primo turno, con l'obiettivo di testare i singoli candidati e di far poi pesare il suo ricchissimo pacchetto di voti.

La campagna elettorale è iniziata ufficialmente solo ieri, ma tutti guardano già avanti. E, complice la perdita di consensi da parte di Paolo Caretti dopo la «lettera aperta» contro la «continuità che appare rassicurante», interpretata negli ambienti di Medicina come una contrarietà all'asse con Lettere, oggi i favoriti per il ballottaggio appaiono Guido Chelazzi e Alberto Tesi. Il primo è ritenuto esponente dell'ala che vuole cambiare ma senza azzerare la precedente gestione; il secondo è alfiere di chi vuole un rinnovamento più radicale, anche anagraficamente, voltando pagina rispetto a chi ha occupato ruoli di gestione o governo nell'era Marinelli.

Mauro Bonciani





QUANTO PESANO LE FACOLTA'

I voti dei docenti ricercatori

Agraria	163
Architettura	207
Economia	152
Farmacia	80
Giurisprudenza	101
Ingegneria	203
Lettere e Filosofia	296
Medicina e Chirurgia	450
Psicologia	53
Scienze della Formazione	55
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	331
Scienze Politiche "C. Alfieri"	96
TOTALE VOTI	2.187

128 Voti dei rappresentanti degli studenti

1.179* Voti del personale tecnico-amministrativo e collaboratori linguistici

*Il voto di questa categoria è calcolato nella misura del 10%

OBELIX

Cinque nomi per l'Ateneo



Paolo Caretti

Giurisprudenza

Nato nel 1944, romano, si è laureato in Giurisprudenza con Paolo Barile. Assistente all'Ateneo di Siena nel 1971, è ordinario di diritto costituzionale alla facoltà di Giurisprudenza a Firenze dal 1981. È stato preside di Giurisprudenza dal 1996 al '99



Guido Chelazzi

Scienze Fisiche e Naturali

Sessanta anni, laureato in Scienze Biologiche, nel 1986 è professore ordinario di zoologia e dal 1990 di ecologia. Preside di Biologia dal 1987 al '90 e preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dal 1990 al '96 è prorettore per la ricerca scientifica dal 2007



Alberto Del Bimbo

Ingegneria

Nato a Firenze nel 1952, si è laureato nel 1977 in Ingegneria elettronica all'Università fiorentina. Ha lavorato all'Ibm dal 1978 al 1998 e dal 1995 è ordinario di Ingegneria. È stato prorettore alla ricerca dal 2000 al 2006



Sandro Rogari

Scienze Politiche

Nato a Firenze nel 1947 si è laureato con Spadolini alla «Cesare Alfieri». È entrato all'Università fiorentina nel 1984 ed è stato professore straordinario e poi ordinario a Scienze Politiche, facoltà di cui è stato preside dal 2000 al 2006. Dal 2006 è prorettore alla didattica



Alberto Tesi

Ingegneria

Nato a Lamporecchio nel 1957, nel 1984 si è laureato in Ingegneria a Firenze, facoltà di cui oggi è preside. Dopo la laurea ha lavorato un anno per Autostrade spa, ha fatto ricerca a Bologna, ed è stato professore associato dal '92 al 2000

Dal 1923 a oggi



Chiarugi, Calamandrei e gli altri «Magnifici»

Nel 1321, grazie a una delibera della Repubblica Fiorentina, nasce lo «Studium Generale». Solo nel 1860 arriverà il riconoscimento ufficiale, mentre nel 1923 sarà data l'attuale denominazione di «Università degli Studi». Questo l'elenco dei rettori dal 1923 (nella foto l'attuale Magnifico rettore Augusto Marinelli).

Giulio Chiarugi

1/12/1924-31/1/1926

Enrico Burci

1/2/1926 - 30/11/1930

Bindo de Vecchi

1/12/1930 - 28/12/1936

Giorgio Abetti prorettore

29/12/1936 - 28/10/1937

Arrigo Serpieri

29/10/1937 - 29/7/1943

Piero Calamandrei

30/7/1943 - 1/10/1943

Jacopo Mazzei

delegato alle funzioni

dal Senato Accademico

11/10/1943 - 14/2/1944

Mario Marsili Libelli

15/2/1944 - 12/8/1944

Enrico Greppi

delegato dal Comitato

di Liberazione Nazionale

13/8/1944 - 24/9/1944

Piero Calamandrei

prorettore

25/9/1944 - 3/2/1945

Piero Calamandrei

4/2/1945 - 31/10/1947

Bruno Borghi

1/11/1947 - 31/10/1953

Paolo Lamanna

1/11/1953 - 31/10/1961

Gian Gualberto Archi

1/11/1961 - 1967

Giacomo Devoto

Lettere e Filosofia

31/10/1967 - 31/10/1968

Carlo Alberto Funaioli

Giurisprudenza

1/11/1968 - 23/2/1971

Giorgio Sestini

Scienze Matematiche,

Fisiche e Naturali

24/2/1971 - 3/12/1973

Giuseppe Parenti

Economia

4/12/1973 - 31/10/1976

Enzo Ferroni

Scienze Matematiche,

Fisiche e Naturali

1/11/1976 - 31/10/1979

Franco Scaramuzzi

Agraria

1/11/1979 - 31/10/1991

Paolo Blasi

Scienze Matematiche,

Fisiche e Naturali

1/11/1991 - 31/10/2000

Augusto Marinelli

Agraria

1/11/2000 - 31/10/2009